

L'ANDAMENTO DEI PREZZI

«Senza i sostegni Ue rischio aumenti per i consumatori» Appello dell'Ente risi

«Bruxelles garantisca ancora il pagamento accoppiato»
L'associazione allarmata dai problemi di finanziamento

CASTELLO D'AGOGNA

«Bruxelles deve mantenere il pagamento accoppiato per la risicoltura, per evitare aumenti dei prezzi al consumatore finale». L'Ente nazionale risi ha diffuso un approfondimento di venti pagine, dal titolo "Competitività, sostenibilità e qualità del riso in Italia", contenente le giustificazioni per la concessione del pagamento accoppiato al riso nella Pac 2023-2027. L'attenzione dei risicoltori di Lomellina e Pavese, prime zone in Europa con una media annua di 77 mila ettari a risaia, è massima. Il riso nel 2020 riceveva complessivamente 194,5 milioni di euro di pagamenti diretti, costituiti dal pagamento di base più il rinverdimento (greening) e dal pagamento accoppiato, ma la nuova Politica agricola comune, in fase di definizione, ridisegna il sistema dei pagamenti promuovendo una progressiva convergenza verso valori medi omogenei su scala nazionale.

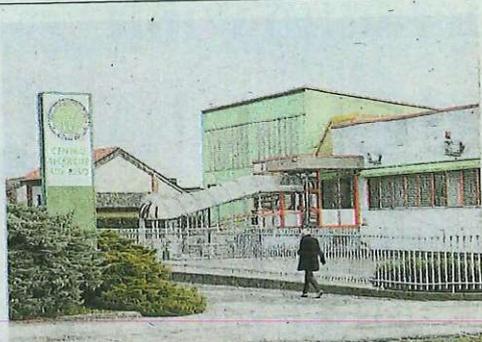
LA PREOCCUPAZIONE

«In mancanza del pagamento accoppiato - spiega l'Ente risi presieduto da Paolo Carrà - il settore sarebbe sottoposto a un brusco e repentino calo delle risorse, che ne minerebbe la competitività, fino al 69% in meno: il sostegno accoppiato,

così come previsto nel Piano strategico italiano del 31 dicembre 2021, rappresenta un polmone finanziario che consentirebbe al settore di assorbire parzialmente l'impatto. Anche in sua presenza, tuttavia, il riso sarebbe soggetto a una cospicua contrazione delle risorse, fino al 31% nel post-convergenza. In ogni caso, è chiaro che l'aiuto accoppiato è indispensabile per sostenere un settore in difficoltà perché "sensibile" e soggetto a una concorrenza internazionale che ne ha già compromesso la stabilità. La scelta dell'Italia di concedere il pagamento accoppiato al settore del riso non ha lo scopo di ridurre le importazioni, come affermato dalla Commissione, ma di creare un equilibrio di mercato in grado di sostenere una produzione che, se compromessa, creerebbe enormi danni al delicato sistema irriguo del territorio e a un delicato ecosistema che perdura da 500 anni». L'Ente risi ha così valutato negativamente la proposta recentemente formulata dal ministero delle Politiche agricole per rispondere alle osservazioni della Commissione: vincolare cioè il pagamento accoppiato riso all'utilizzo di seme certificato (omologandolo alle altre produzioni vegetali beneficiarie del sostegno accoppiato e contemplato nella tabella presen-

tata dallo stesso ministero per la discussione effettuata il 2 agosto scorso) e al contratto con l'industria di trasformazione e sementiera. «Nel settore del riso - prosegue l'Ente risi - l'utilizzo del seme certificato, per libera volontà dei produttori risicoli, è già una realtà consolidata essendo impiegato su circa l'80% della superficie risicola. Come già avvenuto per altre coltivazioni, il prezzo delle sementi certificate subirà sicuri aumenti con l'indubbio vantaggio delle sole ditte sementiere. Ovviamente, ciò genererà un aumento dei prezzi del risone che l'industria di trasformazione non riuscirà ad assorbire aumentando ancora di più il divario tra prezzo del prodotto italiano e quello di importazione». Inoltre, il sostegno accoppiato legato all'uso di semente certificata creerebbe un sicuro aggravio di adempimenti burocratici per i produttori e importanti costi per l'amministrazione che dovrà effettuare i controlli dei cartellini di certificazione necessari a comprovare l'effettivo utilizzo di semente certificata sugli ettari oggetto di richiesta di aiuto. «Tali adempimenti burocratici e tali costi sono irragionevoli per un settore che, come indicato in precedenza, adotta la semente certificata», conclude l'Ente risi. —

UMBERTO DE AGOSTINO



La sede dell'Ente risi a Castello d'Agogna: l'appello per i fondi Ue



Una risaia lomellina: preoccupa l'andamento dei prezzi al consumo

LA COLDIRETTI

Fondi Pnrr e i danni dei cinghiali tra le priorità per il governo

Sfruttare i fondi del Pnrr per garantire la sovranità alimentare ed energetica e ammodernare la rete logistica, istituire il ministero dell'Agroalimentare e difendere i 35 miliardi di fondi europei oggi a rischio. Poi no al cibo sintetico e agli accordi internazionali che penalizzano il Made in Italy, fermare l'invasione di cinghiali e realizzare un piano invasivi per garantire acqua in tempi di siccità. Sono le priorità in cinque punti per il nuovo governo presentate da Ettore Prandini, presidente della Coldiretti. «L'Italia - sottolinea Prandini - per ridurre la dipendenza alimentare ed energetica dall'estero e assicurare a imprese e cittadini la possibilità di produrre e consumare prodotti alimen-



Cinghiali in Oltrepo

tari al giusto prezzo, non può fare a meno del Pnrr, dove serve il massimo impegno di tutti per non rischiare di perdere un'occasione irripetibile. Fondamentale in questo senso sarà sfruttare i bandi, a partire da quelli già pubblicati».

IL CONVEGNO

Una giornata di studio sul sistema irriguo con Confagricoltura

PAVIA

Una giornata di studio sulla gestione del sistema irriguo sarà organizzata a Pavia da Confagricoltura. «Sarà alla fine di ottobre o all'inizio di novembre - spiega il direttore Alberto Lasagna - Partiremo dalla drammaticità vissuta nell'epicentro della siccità per arrivare a proporre un nuovo governo del sistema



Un canale a Palestro

acqua. La più complessa, edrammatica, stagione irrigua degli ultimi 70 anni è terminata: con la chiusura dell'attività irrigua evolve anche l'appuntamento sullo stato delle riserve idriche che, in questi mesi, diventerà un momento di analisi dei danni e della loro distribuzione temporale e territoriale, oltre che un luogo di proposta rispetto a modelli gestionali che tengano conto dell'attuale situazione meteorologica, dei cambiamenti climatici epocali che stanno travolgendo il nostro territorio e della necessità di superare paradigmi organizzativi e di riparto non più coerenti con l'attuale momento storico». Di fatto la siccità prosegue e le precipitazioni di queste set-

timane non hanno invertito una tendenza che, di fatto, è in atto dal novembre 2020. «La siccità - conclude - ora dev'essere analizzata nella sua genesi, già evidente come rilevato da Confagricoltura dal febbraio scorso, nella sua propagazione, nella sua gestione (o non gestione) e nei suoi effetti differenti per territori: per questo diventa fondamentale l'attuale mappatura dei danni. Una prima riflessione è verificare quanto meno acqua è stata distribuita rispetto a una condizione ordinaria: sono fondamentali i dati di derivazione dei consorzi di regolazione dei laghi, cui va un plauso per disponibilità di dati online». —

U.D.A.

IN BREVE

I carburanti Esteso il bonus acquisti

Il bonus carburanti riservato alle imprese agricole, grazie al decreto Aiuti bis, viene esteso agli acquisti effettuati nel terzo trimestre quest'anno. Per questo beneficio a favore della gricoltura è previsto uno stanziamento di 194,41 milioni di euro.

L'edilizia rurale Un bando per la tutela

Anche il mondo agricolo di Pavia potrà partecipare al bando relativo all'Investimento "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)».

Il credito Riaperto lo sportello

di funzionamento: lo sportello per agevolazioni studiate per le imprese agricole lombarde. La nuova tornata ammonta a milioni di euro per il triennio 2022-2023. Ogni agevolazione potrà superare i 25 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Le etichette Presto in arrivo le linee guida

È attesa in questi giorni la pubblicazione delle linee guida tecniche per le etichette ambientali degli imballaggi date dal ministero della Transizione ecologica. Anche per le aziende agricole si tratta di strumento utile per migliorare le etichette.

LE FONTI ALTERNATIVE

Fotovoltaico, il bando scade il 27 ottobre

PAVIA

C'è tempo fino al 27 ottobre per partecipare al bando ministeriale per gli impianti fotovoltaici su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. Il ministero ha destinato 1,5 miliardi di euro nell'ambito della misura Pnrr "Parco agrisolare", inserita nella missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e finalizzata a sostenere gli inve-

stimenti nelle strutture del settore agricolo zootecnico e agroindustriale per rimuovere e smaltire i tetti isolati, creare sistemi di ventilazione di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente di sistemi e degli accumulatori. Le proposte dovranno essere caricate sul portale Gestore dei servizi energetici (Gse). —